

Preghiera dei fedeli

Tu, Signore, sei la porta delle pecore. Ascoltando la tua voce, bussiamo fiduciosi e ti presentiamo le nostre invocazioni dicendo: **Guida i nostri passi, Signore. Guide i nestrīs pas, Signôr.**

1. Per coloro che Dio ha chiamato ad essere guide del suo popolo, perché sempre e dovunque compiano la loro missione con gli stessi sentimenti di Cristo, preghiamo.

2. Per i giovani perché mettano le loro forze e il loro entusiasmo al servizio del Vangelo e non manchino mai coloro che accolgono l'invito di Cristo per condividere la sua missione con tutta la loro vita, preghiamo.

3. Per questo nostro mondo continuamente scosso da profondi cambiamenti, perché trovi nella fede autentica e nella testimonianza dei cristiani la luce che orienta verso nuovi orizzonti di giustizia e di pace, preghiamo.

4. Per le nostre famiglie e per le nostre comunità cristiane, perché in esse risuoni chiara la voce di Cristo che chiama tutti a seguire le sue orme nella reciproca compassione e nella fraterna comunione, preghiamo.

5. Per le mamme e per le donne che non sono mamme, perché abbiano da tutti riconoscenza e gratitudine per i bene che realizzano in famiglia e nella società, preghiamo.

Guida, Signore, coloro che aprono e chiudono le porte del lavoro, della giustizia, delle case. Guida coloro che entrano ed escono in viaggio, in missione, in carcere. Sii tu il loro Pastore che li precede e li accompagna. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Questa settimana

- Oggi, domenica del Buon Pastore, si celebra la 51^a **Giornata di preghiera per le Vocazioni.**
- **Michele Bucovaz e Filippo Rorato**, domenica prossima, alle ore 11.00 qui a Medeuzza, riceveranno la Prima Comunione. Saranno presenti anche i loro amici di Villanova che faranno la Prima Comunione il 25 maggio.
- Il mese di maggio è dedicato alla devozione alla madre di Dio. Ogni sera dopo la messa recitiamo il **santo rosario.**

Ricordiamo i defunti

- Sabato, 10 maggio, *S. Antonino*
Marino Nin e Regina Medeossi
- Domenica, 11 maggio, **4^a di Pasqua**
- Lunedì, 12 maggio, *S. Nereo e Achilleo*
Luigi Asquini e Erminia Mauro
- Martedì, 13 maggio
Beata Vergine Maria di Fatima
- Mercoledì, 14 maggio, *S. Mattia*
- Giovedì, 15 maggio, *S. Isidoro*
Giovanni Musig
- Venerdì, 16 maggio, *S. Ubaldo*
Enrico Ceschia
- Sabato, 17 maggio, *S. Pasquale*
Tarcisio Mauro e Erminia De Sabata
- Domenica, 18 maggio, **4^a di Pasqua**
Messa di ringraziamento

La nostra Domenica

Parrocchia di San Leonardo Abate – 11.05.14 – 4^a di Pasqua
MEDEUZZA

Tosare le pecore!

Nel vangelo di Giovanni, oltre che come luce, Gesù si rivela come lo sposo, come cibo, come acqua, come riposo, come colui che offre una casa. Nel brano evangelico di questa domenica continua la sua autorivelazione definendosi come porta per entrare nel recinto delle pecore e come pastore che è venuto a dare la vita per le proprie pecore, affinché esse abbiano vita in abbondanza. Al pastore buono si contrappone il ladro, che non cerca il bene e la salute delle pecore ma il proprio interesse, lui infatti venderà le pecore rubate. Al contrario il pastore vero ama le pecore, cerca il loro bene e con loro stabilisce una relazione quasi familiare: lui le guida, le pasce e le cura, loro gli daranno latte e lana.

Il contesto di quest'ultima autorivelazione è quello della festa delle Capanne. In questo giorno Israele celebra la presenza di Dio che durante la vicenda dell'esodo ha condotto il suo popolo nel cammino del deserto. Lì si è rivelato come premurosa guida e forte pastore del suo popolo, cosa che fa dire al salmista: "È lui il nostro Dio, noi il popolo del suo pascolo, il gregge che egli conduce" (Sal 95,7).

Il radicamento della metafora del pastore nel Primo Testamento è evidente. E, pur non essendoci in questo brano di Giovanni alcuna citazione diretta è comunque chiaro il rimando alla tradizione biblica, per la quale i capi d'Israele sono detti 'pastori', e nel caso che siano stati capi infedeli sono, senza mezzi termini, qualificati come

Io sono la porta; se uno entra attraverso di me, sarà salvato.



'cattivi pastori', perché hanno lasciato il loro gregge in balia dei pericoli, delle fiere, pensando invece solo ai propri interessi. Polemicamente, specialmente durante l'esilio, di fronte all'insoddisfazione circa il modo con cui le autorità politiche e religiose d'Israele hanno governato il popolo, Dio viene presentato come il futuro buon Pastore, l'unico in grado di radunare e curare davvero il gregge d'Israele. A lui avrebbero dovuto assomigliare le autorità: tutte, quelle politiche e quelle religiose. Ma non è stato così. C'erano anche allora dei 'buoni pastori' e dei 'cattivi pastori', cioè delle guide che pensavano al bene del popolo e altre che pensavano solo a 'tosare le pecore' per favorire il proprio interesse.

Accoglienza

Anche in questa domenica siamo chiamati a celebrare la Pasqua, il nostro radicamento nel Signore risorto. In mezzo alle tante voci che stordiscono la nostra vita, oggi siamo invitati a scorgere la voce del Signore, che ci guida verso la vita. Perché lui è il pastore atteso nei secoli per radunare il popolo di Dio. Lui è la porta: così si definisce ancora prima di chiamarsi pastore. La porta è il punto di congiunzione tra due realtà che così vengono collegate, Ecco che il definirsi porta, per Cristo, significa essere chiave di accesso tra mondi e realtà diversi, significa voler facilitare la comunicazione e la comunione, non solo con Lui ma anche con ogni fratello e ogni sorella. Cristo risorto è il Buon Pastore che conosce le sue pecore, una ad una, e le chiama per nome. Chiama anche noi a realizzare la nostra vocazione.

Gloria

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, **Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente.** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, **Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,** tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; **tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica;** tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi. **Perché tu solo il Santo,** tu solo il Signore, **tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo:** nella gloria di Dio Padre. Amen.

Prima lettura

Dopo il discorso di Pietro che sottolinea la missione di Cristo Salvatore, gli ascoltatori riconoscono i loro peccati, vengono battezzati e così appartengono al nuovo popolo di Dio, la Chiesa.

Dagli atti degli Apostoli (2,14...41)

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: “Sappia con certezza tutta la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso”. All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: “Che cosa dobbiamo fare, fratelli?”. E Pietro disse loro: Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo, Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro”. Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: “Salvatevi da questa generazione perversa!”. Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo (22,2-6)

Il pastore buono è un'immagine cara ai popoli di tradizione pastorizia e la utilizzano per indicare Dio Padre. Dove c'è il pastore buono regnano la sicurezza e l'abbondanza perché lui ci guida nel giusto sentiero.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Il Signôr al è il gno pastôr; no mi mancjarà nuie.

Il Signore è il mio pastore: / non manco di nulla. / Su pascoli erbosi mi fa riposare, / ad acque tranquille mi conduce. / Rinfranca l'anima mia.

Mi guida per il giusto cammino / a motivo del suo nome. / Anche se vado per una valle oscura, / non temo alcun male, perché tu sei con me. / Il tuo bastone e il tuo vincastro / mi danno sicurezza.

Davanti a me tu prepari una mensa / sotto gli occhi dei miei nemici. / Ungi di olio il mio capo; / il mio calice trabocca.

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne / tutti i giorni della mia vita, / abiterò ancora nella casa del Signore / per lunghi giorni.

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.

Seconda lettura

Pietro vede la sofferenza delle persone. Costoro sono immagine di Cristo che dopo aver operato guarigioni e prodigi per i sofferenti ha sopportato con pazienza e senza reagire ogni sorte di umiliazioni.

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo (2,20-25)

Carissimi, se, facendo il bene, supporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con giustizia. Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti. Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Vangelo

Alleluia, alleluia. Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me. **Alleluia.**

Dal Vangelo secondo Giovanni (10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse: “In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto

delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante.

Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore. Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti ad esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei”. Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: “In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo. Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza”.

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Credo

Noi seguiamo la norma che abbiamo ricevuto nella chiesa di Aquileia con la grazia del Battesimo: Credo in Dio Padre onnipotente, invisibile e impatibile; e in Gesù Cristo unico figlio suo nostro Signore che è nato per opera dello Spirito Santo da Maria Vergine, fu crocifisso sotto Ponzio Pilato e sepolto, discese negli inferi, il terzo giorno è risorto, è asceso in cielo, siede alla destra del Padre: di lì verrà a giudicare i vivi e i morti; e nello Spirito Santo, la santa Chiesa, la remissione dei peccati, la risurrezione di questa carne. Amen. Al di fuori di questa fede, che è comune a Roma, Alessandria e Aquileia, e che si professa anche a Gerusalemme, altra non ho avuto, non ho e non avrò, in nome di Cristo.